

Società per le belle arti ed esposizione permanente in Milano - Sussidio lire 30,000.

(È approvato, e sono approvati anche i seguenti senza discussione):

Capitolo 130 *quinq.* Lavori di consolidamento al campanile del duomo monumentale di Trani, lire 30,000.

Capitolo 130 *sexies.* Acquisto di terreni per gli scavi delle terme Antoniniane, lire 30,000.

È presente l'onorevole Siacci?

(Non è presente).

Allora pongo a partito questo capitolo.

(È approvato come sono approvati senza discussione i seguenti):

Spese per l'istruzione secondaria. — Capitolo 131. Acquisto di materiale scientifico per gabinetti dei licei e dei ginnasi, lire 30,000.

Capitolo 132. Stipendio al personale del regio ginnasio *Galilei* di Firenze, lire 15,912.

Capitolo 133. Spese per premi ad insegnanti nelle scuole classiche e tecniche (reali decreti 8 aprile 1880 e 8 dicembre 1881), lire 18,000.

Spese per l'istruzione normale, magistrale ed elementare. — Capitolo 134. Regie scuole normali - Acquisto di materiale scientifico, lire 30,000.

Capitolo 135. Sussidi al Monte per le pensioni degli insegnanti elementari (*Spesa ripartita*), lire 300,000.

Capitolo 136. Collegio-convitto *Principe di Napoli* in Assisi per i figli degli insegnanti - Personale (Spese fisse), lire 35,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pantano.

Pantano. Io sono lieto che l'argomento di cui è parola in questo capitolo, se da un lato concerne gli interessi speciali di una delle più gentili città del collegio che ho l'onore di rappresentare, dall'altro riflette una questione d'indole eminentemente nazionale.

In questa Camera, da tutti i banchi ed in tutte le occasioni, si è manifestata una corrente di viva simpatia per i maestri elementari, e certamente non è per difetto di buona volontà, ma per un complesso di ragioni diverse, che la Camera non ha potuto fin qui soccorrere in più larga misura questa classe benemerita del paese.

Per iniziativa nobilissima, presa dodici anni or sono, venne istituito in Assisi un convitto destinato a raccogliere gli orfani dei maestri elementari; ma questa iniziativa, che fu confortata dal plauso dell'opinione pubblica, ebbe attuazione così limitata,

Bonghi. Chiedo di parlare.

Pantano. ... da non corrispondere al fine nobilissimo che la ispirava.

Per dodici anni circa, il convitto di Assisi è rimasto nei bilanci della istruzione pubblica in uno stato di completa provvisorietà, confinato nella parte straordinaria; e, per una specie di anormalità veramente strana, i maestri in esso insegnanti sono in una condizione assolutamente precaria, senza avvenire, senza sicurezza alcuna per la loro carriera. Essi, che sono preposti alla educazione degli orfani dei loro compagni di lavoro, non hanno titoli, non usufruiscono di nessuna di quelle garanzie che lo Stato accorda agli altri insegnanti elementari.

Su questa eccezionale condizione di cose venne altra volta richiamata l'attenzione della Camera; ed in occasione del bilancio ultimo, l'onorevole Coppino, rispondendo ad una interrogazione dell'onorevole Faina, promise che avrebbe in certo qual modo provveduto acchè questa posizione anormale degli insegnanti del convitto di Assisi venisse a cessare. E il relatore della Commissione del bilancio, parlando di questa categoria di spese, ha, con pensiero molto opportuno, espresso il desiderio che entrino in una categoria stabile, togliendo loro il carattere della provvisorietà. Anzi chiude precisamente la sua relazione facendo voti perchè si studi se non convenga restringere la parte straordinaria del bilancio, portando certe date spese, fra cui quella per convitto di Assisi, nella parte ordinaria.

Pare a me (ed in questo esprimo non soltanto il mio pensiero ma il pensiero eziandio ed il voto degli onorevoli miei colleghi della prima circoscrizione Umbra) che sia tempo oramai di fare qualche cosa di più decisivo e di più fecondo per questo istituto. Lasciarlo vivere così rachitico, malaticcio, dotato in una misura assolutamente insufficiente a poter tutelare gli orfani dei maestri elementari d'Italia, con soli 35 posti di alunni, con un personale insegnante senza guarentigie, con un sistema di educazione e di studii incompleto, non è possibile.

La Camera farebbe opera assai più logica sopprimendo interamente quest'istituto, anzichè lasciarlo vivere, come ho detto, una vita meschina ed inadeguata così al concetto che presiede alla istituzione del convitto medesimo, come alle legittime esigenze della pubblica opinione.

Ma noi abbiamo verso gli insegnanti un debito d'onore che dobbiamo mantenere. E quando la Camera italiana ha deliberato di istituire ed ha già istituito un convitto in cui potessero tro-